

5

L'inaugurazione

Si apre oggi a via Nuova Pizzofalcone la galleria d'arte voluta da Pietro Renna Ottieri, Tonelli, Papetti e altri 17 il figurativo trova spazio al "Prac"

"L'idea nasce in collaborazione con la Galleria Forni di Bologna, storica e prestigiosa realtà"

Oltre 120 metri con un terrazzo che si affaccia sul tamburo di San Francesco di Paola

SI CHIAMA "PRAC", acronimo che sta per Piero Renna Arte Contemporanea, la nuova galleria d'arte che si apre oggi alle 19 a via Nuova Pizzofalcone 2, alle spalle di piazza Plebiscito. Per l'inaugurazione di stasera il neo-gallerista Piero Renna presenta una selezione di opere di pittura e scultura di artisti italiani e stranieri — Tommaso Ottieri, Giorgio Tonelli, Alessandro Papetti, Nicola Nannini, Thomas Gillespie, Alejandro Quincoces, Loris Liberatori, Doriano Scazzosi, Gianluca Corona, Girolamo Ciulla, Giuseppe Bergomi, Quentin Garcl, Claudio Locatelli, Luca Pignatelli, Carlo Ferrari, Aimone Sambuy, Piero Pizzi Cannella, Roberto Barni, Giovanni Frangi e Sergio Zanni — puntando soprattutto sull'arte figurativa (fino a fine dicembre, aperta dal lunedì a sabato 16.30-20 o su appuntamento ccl.3492876951).

«L'idea — spiega il cinquantenne architetto napoletano Piero Renna — nasce nel marzo scorso in collaborazione con la Galleria Forni di Bologna, storica e prestigiosa realtà del figurativo contemporaneo in Italia e modello per il mio progetto qui in città. Molti mi chiedono perché il figurativo? La risposta è semplice, mi piace e qui a Napoli non lo tratta quasi nessuno».

Così nello spazio di più di 120 metri quadrati — all'origine ex cantine di un palazzo antico — con un terrazzo che si affaccia sopra il tamburo della basilica di San Francesco di Paola, prendono posto le diverse opere — oli su tela o tavola e sculture — degli autori invitati a rappresentare lo stile scelto dalla galle-

ria Renna.

Il risultato è una mostra a più voci dove molte sono le vedute dedicate a paesaggi urbani realizzati con una pittura quasi d'atmosfera, il più delle volte, congelata come in un fermo immagine, ma anche scenari più nascosti e meno scontati della metropoli contemporanea tradotti realisticamente, insieme a nature morte dipinte quasi in maniera iperrealistica. Non manca un occhio anche verso la scultura forgiata sia nei materiali più classici come il bronzo o la terracotta, ma anche con la cartapesta.

«Dopo questa collettiva — continua Renna — che rappresenta un po' la mia carta d'identità, ho intenzione di organizzare una serie di mostre invitando gli artisti a lavorare su di un tema specifico, come per esempio sull'architettura. Sto infatti pensando che il prossimo progetto sarà sulla città vista dai pittori».

Intanto stasera si parte con tante sorprese durante l'opening. L'evento inaugurale è infatti organizzato in collaborazione con Datè, che per l'occasione, proporrà al pubblico di Prac, nel corso della serata, piccole "incursioni" e performance tra design, narrazione e cibo aprendo e chiudendo, nell'arco di pochi minuti, per cinque volte, il suo "speciale" ristorante. Performance con effetto a sorpresa per promuovere design indipendente, far conoscere la cucina di chef speciali, raccontare storie, giocare con le parole, sorprendere.

Info www.galleriarenna.com
(ren. car.)

© 1987/2013 EDIZIONE ILLUSTRATA



L'opera di Alessandro Papetti

